

FINANZA E TERRITORIO

Le partecipazioni bancarie degli Enti, a fine 2010, erano pari a 25,3 miliardi

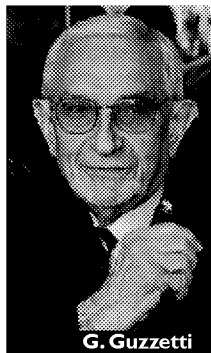
di euro: il 42,5% del totale attivo dei loro bilanci. E con la crisi, niente cedole

Fondazioni, l'anno dei cambi di guardia

Da Torino a Trieste, i presidenti in scadenza di mandato

DA MILANO MARCO GIRARDO

Giuseppe Guzzetti, appena riconfermato presidente dell'Acri, l'Associazione che riunisce le Fondazioni di origine bancaria, è stato perentorio: «Siamo contrari a qualsiasi ipotesi legislativa che vada a toccare la legge Ciampi, visto che sono tutti ancora validi i suoi tre pilastri: definizione della natura degli Enti, criteri di gestione del patrimonio e attività connesse all'erogazione».



G. Guzzetti

Guzzetti: siamo contrari a qualsiasi ipotesi legislativa che vada a toccare la legge Ciampi

Il 2012 si presenta in effetti come un anno particolarmente delicato per le Fondazioni, che hanno subito nelle ultime settimane anche pesanti attacchi per il loro rapporto con le banche, ritenuto da osservatori particolarmente critici tuttora troppo stretto.

A fine dicembre 2010, su 88 Enti solo 18 non avevano più partecipazioni dirette



G. Mancini

pari a 25,3 miliardi di euro: il 42,5% del totale attivo dei loro bilanci. Percentuale con buona probabilità salita nell'ultimo anno, a fronte di cedole congelate. Ecco allora l'impasse in cui si trovano non pochi presidenti nell'anno dei rinnovi: più dipendenza dagli utili delle banche, dopo gli enormi sforzi nelle ricapitalizzazioni, ma meno soldi da girare al territorio.

Che resta l'unico, imprescindibile obiettivo degli Enti.

Ci aveva provato del resto qualche anno fa l'ex ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, a ritoccare la legge Ciampi. Mettendo però in discussione l'autonomia degli Enti e la loro natura di soggetti privati. Il tentativo era quello di "agganciare" maggiormente le Fondazioni alla politica territoriale, con la proposta di fissare al 75% il tetto della rappresentanza degli enti locali negli organi di indirizzo. Ma l'iniziativa trovò l'opposizione strenua di un peso massimo come Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo, spalleggiato, nell'inedito asse con Siena, dal "collega" Gabriello Mancini. Entrambi, ora, si avvicinano alla scadenza del mandato.

Guzzetti concluderà il secondo incarico sessennale. Per lo statuto Cariplo, il presidente può essere rieletto una sola volta. Ma il decreto ministeriale che nel 2004 ha sanato la disciplina delle Fondazioni - dopo la riforma Tremonti e l'abrogazione parziale della Consulta - prevedeva che il mandato in carica all'entrata in vigore del regolamento (anno 2004, ndr) non venisse computato ai fini del li-

nelle rispettive banche conferitarie. Sono 55, invece, quelli che detengono una quota minoritaria e gli altri 15 - che assommano solo il 4,5% del patrimonio totale - hanno più del 50%. Stando agli ultimi dati disponibili, le partecipazioni bancarie delle Fondazioni, a fine 2010, erano

mite di mandato. Per Guzzetti, quindi, ci sarebbe in teoria la possibilità di un tris. Pure a Torino, dove ha sede l'altro grande azionista di Intesa, la Compagnia di San Paolo, la staffetta si avvicina. Con l'ex sindaco, Sergio Chiamparino, già in odore di presidenza anche se Angelo Benessia è ancora rieleggibile per un mandato. E c'è chi interpreta la sponda a Chiamparino di Enzo Ghigo, coordinatore del Pdl piemontese, come un'auto-candidatura di quest'ultimo alla guida dell'altra grande Fondazione torinese, la Crt azionista di Unicredit, al posto di Andrea Comba, il cui mandato scadrà nel 2013. Stesso anno, il 2013, in cui Gabriello Mancini dovrebbe salutare la Fondazione Montepaschi.

A Verona, nel frattempo, tutto sembra tranquillo. Paolo Biasi, rieletto nel 2010 dopo 18 anni, resterà alla guida di Fondazione Ca-

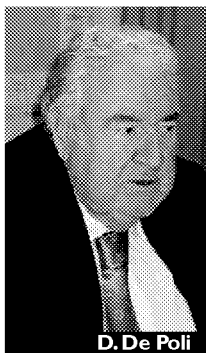


A. Benessia

Il 2012 si presenta come un anno delicato per diversi Enti rimasti senza cedola



riverona – il cui asse con Crt è determinante in Unicredit – fino al 2015. L'Ente scali-gero catalizza intorno alla figura carismatica del suo presidente anche le altre sorelle più piccole del Nordest, parecchio vivaci nelle vicende che negli ultimi tre anni hanno interessato la comune conferitaria che ha sede in Piazza Cordusio. Anche il mandato di Dino De Poli, presidente di Fondazione Cas-samarca, scade a fine 2012. A Trieste, infine, dove ha sede un altro azionista di Unicredit, CRTrieste, è alla prova del rinnovo il presidente Massimo Paniccia quando, entro settembre, scadrà il Consiglio generale.



D. De Poli



Distribuzione delle erogazioni

Per settore beneficiario (2010-2009)

Acri - Sistema delle Fondazioni

Settori	2010				2009			
	NUMERO		IMPORTO		NUMERO		IMPORTO	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
Arte, attivita' e beni culturali	8.628	35,5%	413,30	30,2%	8.108	35,4%	408,8	29,4%
Assistenza sociale	5.194	11,8%	172,30	12,0%	2.721	10,6%	146,5	10,1%
Ricerca	1.657	5,7%	173,30	12,6%	1.659	6,0%	106,7	14,2%
Educazione, istruzione e formazione	4.292	15,7%	140,2	10,0%	4.126	16,0%	162,0	11,7%
Volontariato, filantropia e beneficenza	3.026	11,2%	130,7	9,6%	3.047	12,0%	146,7	10,1%
Sviluppo locale	1.609	5,6%	124,5	9,1%	1.177	5,7%	116,5	12,7%
Salute pubblica	1.426	5,3%	114,2	8,4%	1.116	5,5%	106,6	7,3%
Protezione e qualita' ambientale	468	1,7%	33,9	2,5%	345	1,3%	26,2	1,7%
Famiglia e valori connessi	295	1,1%	32,3	2,4%	246	0,9%	14,6	1,1%
Sport e ricreazione	1.632	6,0%	21,4	1,6%	1.576	6,1%	16,9	1,4%
Diritto civili	63	0,2%	1,1	0,1%	26	0,1%	2,2	0,2%
Religione e sviluppo spirituale	45	0,2%	0,7	0,0%	39	0,2%	2,1	0,2%
Prevenzione della criminalita' e sicurezza pubblica	11	0,0%	0,1	0,0%	7	0,0%	0,5	0,0%
Totale complessivo	23.084	100,0%	1.366,8	100,0%	23.716	100,0%	1.366,5	100,0%

L'ASSEMBLEA

LA POPOLARE DI SONDRIO RADUNA I SOCI A BORMIO

Migliaia di soci della banca Popolare di Sondrio si raduneranno oggi al centro polifunzionale «Pentagono» di Bormio per l'assemblea 2012. Il Gruppo guidato dal presidente Piero Melazzini, nonostante la congiuntura particolarmente difficile, ha chiuso il 2011 con un utile netto consolidato di 74,3 milioni di euro. La Popolare di Sondrio, nel complesso contesto di mercato, ha continuato ad assicurare sostegno finanziario a famiglie e imprese meritevoli, segnando un incremento dei crediti verso clientela dell'11,61%. La raccolta diretta è aumentata dell'8,79%. (M. Gir.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA